



Mensile - Anno XXXXIII - Febbraio 2006

**Il**  
**n.2**

# **GALLETTO**

Notiziario  
dello Scautismo  
Cattolico dell'Emilia Romagna

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"



**Essere sentinelle! • Assemblea Regionale per delegati • L'esperienza di fede in noviziato ...**

*l'avventura, la fede*

## in questo numero

### occhi aperti

Siete le loro sentinelle!..... 3

### vita regionale

Assemblea Regionale  
per delegati..... 5

“I care” ..... 7

### vita da capi

L'esperienza di fede  
in noviziato..... 8

Un frate “nero”  
per la branca RS..... 9

### dalle zone

Route invernale 2005  
Nov./Clan ‘Partager’ Limidi I... 10

### testimonianze

L'avventura non è solo  
dei ragazzi..... 11

### lettere al galletto

...A proposito del Gallo..... 12

Quando è il momento  
di prendere posizione..... 13

### maschi

Facciamoci prossimo ..... 14

bacheca..... 16

## in copertina

Foto di Fabrizio Caldi,  
Bologna 10



## calendario



### FEBBRAIO

**MERC 22** THINKING DAY  
Giornata del Pensiero

**MERC 22** CONVEGNO NAZIONALE A.E.  
**GIOV 23** "Identità e ruolo dell'Assistente  
Ecclesiastico nell'Agesci" ASSISI - Cittadella tutti gli A.E.

### MARZO

**DOM 5** CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA-sede  
regionale ore 9,30-16,30/17,00 membri del Consiglio  
Regionale

**DOM 19** R.T.T.  
Incontro Formatori Regionali luogo e data da  
confermare staff CFM e formatori  
regionali

### APRILE

**SAB 1**  
**DOM 2** ASSEMBLEA REGIONALE CARPI (MO) delegati di CoCa e di  
Zona

**DOM 16** PASQUA

**DOM 23** S. GIORGIO  
patrono di Scout e Guide

**MART 25** FESTA DELLA LIBERAZIONE

**SAB 29** CONS. GENERALE BRACCIANO (RM) Consiglieri Generali

**DOM 30** CONS. GENERALE BRACCIANO (RM) Consiglieri Generali

### MAGGIO

**LUN 1** CONS. GENERALE BRACCIANO (RM) Consiglieri Generali

**SAB 13**  
**DOM 14** USCITA REGIONALE  
TIROCINANTI ROCCA DELLE  
CAMINATE (FC) tutti i capi Tirocinanti  
della regione

**SAB 27**  
**DOM 28** CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA-sede  
regionale ore 15,30-19,30 membri del Consiglio  
Regionale

### GIUGNO

**DOM 4** PENTECOSTE

la cresta del gallo

Per quanto infimo possa essere  
ciò che noi siamo in grado di  
realizzare, il suo valore risiede  
comunque nel fatto che siamo noi a  
realizzarlo nel modo a noi proprio  
e con le nostre forze.

Martin Buber

# Siete le loro sentinelle!

I ragazzi vi scrutano, vi criticano, vi stuzzicano, ma...

**Al momento di salire in macchina per lasciare l'Abbazia di Sant'Antimo, Giusy mi guarda e dice: "Sai, sono anni che faccio Servizio in mezzo agli scout. Certo, mi trovo bene e mi danno molto, ma è una grossa fatica, è un'attenzione quotidiana che prende testa e cuore. E non è facile quando il lavoro, la famiglia, il moroso e la società sempre stressata ti comprimono, ti schiacciano, ti squarciano. Come faccio ad essere sempre coerente? Come faccio ad essere un esempio per i miei ragazzi? Come faccio ad essere un Capo testimone di una fede viva? Vedi, in questo periodo la mia debolezza, la mia stanchezza pesano molto. Vorrei sentirmi dire una parola di incoraggiamento!"**

Dietro alle parole di Giusy ho sentito le parole di tanti altri Capi che da pochi o tanti anni si rendono disponibili ad ogni apertura delle attività per riprendere un pezzettino di strada con i propri ragazzi nella speranza di lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato! A tutti questi Capi vorrei dire una semplice parola, tante volte dimenticata:

Grazie!

## Grazie di esserci!

Grazie di mettere la vostra disponibilità al Servizio dei vostri cari ragazzi.

Grazie di cuore a te, caro Capo che leggi queste righe, per il semplice fatto di essere PRESENTE per la tua Unità. Potevi essere assente, potevi scegliere la scorciatoia dell'assenteismo, potevi ingannare i tuoi ragazzi con la scusa dei mille impegni troppo seri del lavoro, della laurea, degli esami...

Invece NO, hai scelto di essere presente!

Hai scelto di essere presente in ogni momento: quando squilla il telefono per sentirsi dire che la metà dei ragazzi non verranno all'attività preparata in ore e ore di staff! Quando sembra che tutto crolli perché ormai non c'è più lo spirito giusto! Quando lo staff non è più uno staff ma un cespuglio di persone che se la prendono per così poco! Ma anche quando i Lupi o le Cocci ti saltano addosso per la troppa gioia di rivederti! Quando le Guide o gli Esploratori ti confidano per la prima volta i loro segreti e i loro sogni, cose che non direbbero mai ai



Campo estivo 2005 Foto di Silvia Mazza, Villa Verucchio I

loro genitori! Quando finalmente vedi il tuo Rover o la tua Scolta prendere la Partenza dopo anni di pazienza educativa! Allora puoi gustare la Parola di Dio: "Bene, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone!" (Matteo 25, 23).

Essere presente con tutto te stesso – con tutte le tue ricchezze e tutte le tue debolezze – non è altro che il segno dell'Amore. Infatti **l'amore esige la presenza**, come la presenza esige l'amore, **perché chi ama sente l'urgenza di stare vicino all'amato!**

Questa è la logica stessa di Dio perché Dio è Amore! Lui è l'innamorato che non sop-

porta la distanza tra l'Infinito e il finito, tra la l'immensità e la piccolezza, tra il Creatore e la creatura, tra Dio e l'umanità nostra. Allora Dio – in un atto folle! – decise di fare "un salto mortale" per scendere nel mondo degli uomini, perché solo gli innamorati fanno salti mortali! Il nostro Dio è il Dio Presente, è l'Emanuele, il "Dio-con-noi" che vuol condividere la nostra vita, il nostro gioco, la nostra avventura, la nostra route camminando anche lui per la strade di Israele alla ricerca della pecora sperduta.

Quanto è bello e stimolante vedere che **il metodo scout segue la "logica" stessa di Dio!** Al Capo è richiesto di scendere verso il basso, "di scendere nel mondo dei ra-



Ross, ottobre 2005 Foto di Paolo Santini, Limidi I

gazzi” per giocare con loro, per vivere l'avventura con loro, per fare strada con loro.

**Si, il vero senso dell'amore è la discesa!** È il chinarsi verso il debole per aiutarlo, per sollevarlo, per sanarlo! Lo sentono le madri che vedono i loro figli scivolare a terra, lo intuiscono gli infermieri o i medici che si chinano sui letti dei loro malati, lo capiscono i Capi che vedono troppi giovani tristi e senza gusto sulla soglia della vita adulta, lo vive per primo Dio che si fa uomo in Gesù Cristo per salvare tutta l'Umanità arrotolata nel peccato.

Se il Capo scende nel mondo dei ragazzi, non è per rimanere in basso, ma per risalire con loro e trascinarli con il suo esempio e con la sua parola verso la meta dello scautismo: l'uomo e la donna della Partenza, cioè la persona responsabile delle proprie scelte, capace di guidare la sua canoa nel mondo nuovo e sconosciuto della vita adulta.

A proposito, voglio ripetermi. Grazie a voi, cari Capi, per essere presenti con il vostro “grembiule” di servitori: è il segno del vostro amore! Grazie di scendere nel mondo dei piccoli e di chi cerca la felicità! Grazie di essere “sentinelle”, cioè “di stare sempre, tutto il giorno nel vostro osservatorio; di stare in piedi, tutta la notte” (Isaia 21, 8).

Essere sentinella! È una vocazione più che mai urgente! **I vostri ragazzi vi guardano, vi scrutano, vi criticano, vi stuzzicano, vi copiano, vi imitano perché – appunto – siete le loro sentinelle sulle “mura” delle vostre Unità.** Siete scesi in mezzo al mondo dei vostri Lupi/

Cocci, dei vostri Esploratori/Guide, dei vostri Rover/Scolte: adesso si tratta di non deludere questi occhi limpidi fissi su di voi, che aspettano da voi una risposta, una Testimonianza che forse non hanno mai trovato a casa e che non troveranno mai! Vogliono da voi un esempio di vita che – speriamo – cambierà in bene e per sempre la loro esistenza!

**Essere sentinella significa camminare con coerenza!** Infatti il Capo che delude i suoi ragazzi perché non ha che una vernice dell'ideale scout che propone, il Capo che è sdoppiato tra attività di Servizio e vita personale all'università, nel lavoro, con gli amici, nella vita affettiva, fa agire la virtù dell'esempio in senso inverso. I ragazzi non si sbagliano a lungo. La loro delusione può creare dei disagi gravi, al punto di lasciare per sempre lo scautismo e portare i ragazzi stessi allo scetticismo totale. Più si è potenti a fare il bene, più lo si è anche a fare il male: ciò deve dare ad ogni Capo l'estremo timore d'essere oggetto di scandalo al punto di diventare “anti-sentinella”!

Essere sentinella è anche lavorare sulla qualità del metodo scout, sapendo che nessuno è mai arrivato e che c'è sempre qualcosa da imparare. Il metodo scout è una trovata educativa eccezionale! È un vero trampolino che aiuta il ragazzo a crescere facendo le proprie scelte. Ma è grande la tentazione di annacquare l'originalità dello scautismo per adattarlo alle proposte seducenti di un mondo facile e ricco! **Se il capo compromette il metodo scout – non osando di fare delle proposte forti, ma scegliendo la mediocrità –**

**il Servizio perde subito il proprio sapore.** Allora il suo scautismo sarà un Servizio senza energia e privo di forza contro le mille attrazioni moderne che intrappolano i ragazzi! Allora le sue attività diventeranno noiose, i ragazzi faranno confusione e alla fine lasceranno tutto, al punto di rischiare la chiusura forse della Squadriglia, forse dell'Unità, forse del Gruppo stesso! E questo fa male, molto male! Più che mai conviene verificarsi sulla qualità del nostro Servizio educativo: **il Patto Associativo letto e riletto serve da bussola per raddrizzare le lancette del nostro essere Capo.**

Essere sentinella è attingere luce alla Fonte della Luce! La vita di fede del Capo è fondamentale. *“I Capi accolgono il messaggio di salvezza di Cristo e, in forza della loro vocazione battesimale, scelgono di farlo proprio nell'annuncio e nella testimonianza, secondo la fede che è loro data da Dio”* (Patto Associativo). Qualche volta sentiamo quanto i ritmi, lo stress, le debolezze di ogni giorno non aiutino a vivere bene la fede! Altre volte facciamo come se Dio non esistesse, come se fosse relegato in qualche angolo sconosciuto: e ciò non ci dispiace più di tanto... è un Dio così silenzioso e poco ingombrante! Pensiamo di poter costruire il mondo senza di Lui e educare i nostri ragazzi senza di Lui, ma alla fine rischiamo di faticare invano e di *“partorire il vento”!* **Come fare per coltivare una fede viva che diventi luce e testimonianza?** Per fortuna esiste la Co.Ca. che è Comunità – debole quanto volete – ma sempre Comunità che stimola alla fede e all'incontro con Cristo: infatti la qualità della nostra fede passa per la qualità del nostro incontro personale con Cristo accolto nella Parola e nei Sacramenti vissuti in Comunità. Allora sì, la testimonianza di ogni Capo verrà a toccare – un giorno o l'altro – il cuore dei propri ragazzi perché si tratta di una testimonianza vissuta che è esempio da imitare.

Cara Giusy, è ora di lasciarti perché ti aspettano i tuoi cari scout! Ti voglio ringraziare per la tua provocazione, per la tua domanda, per la tua richiesta di aiuto! Questa mia risposta è nient'altro che voler condividere un pezzettino di strada al tuo fianco e al fianco di tantissimi Capi che sono stati – un giorno o l'altro – sedotti dalla stupenda proposta dello scautismo, ma che – ogni tanto – aspettano due parole di incoraggiamento per riprendere con più grinta la propria Strada. ●

Lo stile dell'AGESCI è un'azione educativa condivisa. Non si esaurisce solo nel rapporto entro la comunità capi: si esprime con eguale spessore anche nel determinare consapevolmente l'orizzonte entro il quale si deve muovere la nostra associazione e nello scegliere le persone che, con il loro servizio, portano avanti tali decisioni.

Con questo invito convochiamo la

# ASSEMBLEA REGIONALE per delegati

Sabato 1 e Domenica 2 aprile 2006

Siamo certi che ognuno di voi saprà rispondere con impegno al mandato di servizio ricevuto dai Capi e dalle Comunità Capi della regione. Ci incontreremo con gioia

a **CARPI** - in via S. Chiara, 18  
presso l'Oratorio Cittadino

## Sabato 1 aprile

ore 15,30 - iscrizioni ed accoglienza

- "I valori dell'educazione politica nel Patto Associativo" approfondimento e dibattito
- presentazione candidature per Responsabile Regionale (M), Incaricato all'Organizzazione (M), incaricati di branca L/C (M/F) - E/G (M/F) - R/S (M/F) e a Delegati regionali al Consiglio Generale (4 consiglieri)
- presentazione del bilancio regionale: conto consuntivo 2004/05 e preventivo 2005/06
- elezioni

ore 21,00 - approfondimento e lavori di gruppo sui temi del CONSIGLIO GENERALE (\*) e presentazione mozioni

## Domenica 2 aprile

ore 8,00 - ripresa dei lavori e celebrazione S. Messa

- Proclamazione dei risultati delle elezioni
- Bilancio: votazioni

ore 9,30 - relazione del Comitato regionale: verifica, dibattito, lavori di gruppo sui temi di vita regionale

ore 13,00 pranzo

ore 14,30 /16,00 - dibattito in plenaria, mozioni e votazioni

ore 16,30 - varie ed eventuali

Contiamo di terminare l'assemblea entro le ore 17,00.

Il bilancio regionale (non ancora completo nel dettaglio) sarà trasmesso ai responsabili di zona entro febbraio.

*Paola Incerti, Paolo Zoffoli,  
d. Luigi Bavagnoli*  
(Responsabili regionali ed A.E. regionale)

(\*) L'odg del Consiglio Generale verrà inviato ai Consiglieri generali da Capo Scout e Capo Guida. Sarà pubblicato, verso il 15 febbraio, sul sito nazionale [www.agesci.it](http://www.agesci.it) insieme ai documenti preparatori.



## Note logistiche

Altre informazioni (come arrivare, possibilità di parcheggio, cartina stradale, quota di partecipazione, cena / pranzo e possibile pasto caldo della domenica, ecc) saranno sul prossimo numero del GALLETO e sul sito regionale dai primi di marzo.

## Le "chiamate al servizio"

Si conclude il mandato di PAOLO ZOFFOLI a responsabile regionale e l'incarico al collegio, per dimissioni, di ANTONIO RONCAGLIA. Saranno da eleggere "al ruolo" tutti gli Incaricati regionali di branca come stabilito dal Consiglio Generale 2005; gli eletti saranno parte del Comitato e del Consiglio regionale.

Gli eletti al Consiglio Generale (4) sostituiranno ELISABETTA FRARACCI, CLAUDIO CIT (al termine del primo mandato), ELENA BOSI (che conclude il secondo mandato) e MARIO AMADEI (per dimissioni).

Il primo degli eletti subentrerà a MARIO AMADEI partecipando già al Consiglio Generale di aprile/maggio 2006; tutti gli altri entreranno in carica dal 1 settembre 2006.

## Attualmente i Consiglieri Generali dell'Emilia Romagna sono:

1) ELISABETTA FRARACCI	zona di Reggio Emilia	scadenza 31/8/06
2) CLAUDIO CIT	zona di Rimini	scadenza 31/8/06
3) ELENA BOSI	zona di Modena	scadenza 31/8/06
4) MARIO AMADEI	zona di Ravenna	scadenza 31/8/08
5) NADIA PINCOLINI	zona di Parma	scadenza 31/8/07
6) GIOVANNI MILANI	zona di Bologna	scadenza 31/8/07
7) GABRIELLA CAPRIZ	zona di Bologna	scadenza 31/8/08
8) LUCA SASDELLI	zona di Bologna	scadenza 31/8/08
9) ALBERTO BRAVI	zona di Forlì	scadenza 31/8/08
10) NICOLA CATELLANI	zona di Carpi	scadenza 31/8/08
11) CRISTINA PRATI	zona di Cesena	scadenza 31/8/08
12) FRANCESCA MAMBELLI	zona di Ferrara	scadenza 31/8/08

Non ci sarà problema di rappresentanza M/F essendo comunque rispettato il 30% al sesso minoritario (4 persone) sui 12 Consiglieri Generali della nostra regione.



## Chi può essere DELEGATO all'Assemblea Regionale

**Possono essere eletti Delegati (di Co.Ca. o di zona) (art. 33 STATUTO AGESCI)**

- 1) TUTTI I CAPI BREVETTATI (capi unità e non) purchè in servizio
- 2) TUTTI I CAPI UNITA', così come risultano dal censimento (decisione del Consiglio Generale 2002)

**N.B.: i Maestri dei Novizi NON SONO capi unità; sono delegabili all'Ass. Regionale solo se CAPI BREVETTATI**

**Il regolamento dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna (approvato il 18/4/99) (art. 1 regol. assemblea) indica che essa è composta da:**

- a) i membri del consiglio regionale
- b) 2 delegati per ogni Co.Ca. (eletti per un anno tra i membri della Comunità Capi)
- c) delegati eletti per un biennio dall'assemblea di zona (\*)
- d) fino a 5 capi nominati dai responsabili regionali
- e) dagli incaricati alle branche e settori (con solo diritto di parola)
- f) tutti i capi censiti nella regione, anche se non Delegati (senza diritto di parola o di voto)**

Sono eleggibili ai vari incarichi regionali (ma non possono essere "elettori attivi") anche CAPI BREVETTATI "a disposizione", cioè non in servizio.

(\*) Ogni zona ha diritto di eleggere "Delegati di Zona" (oltre i delegati di CoCa) nella seguente proporzione

- 2 delegati se la zona comprende fino a 10 gruppi
- 3 delegati se la zona comprende da 11 fino a 20 gruppi
- 4 delegati se la zona comprende da 21 fino a 30 gruppi

# “I Care”

## ...buona strada, don Danilo!

**Con la fine di dicembre 2005 si è concluso il mandato di Assistente Ecclesiastico regionale di don Danilo.**

Danilo è stato un compagno di strada estremamente prezioso per tutti noi, anche se talvolta impegnativo ed esigente. Molti lo avevano già conosciuto nei numerosi CFM e CFA cui ha partecipato negli anni, tanti hanno sperimentato, in questi anni di mandato, la sua passione per l'educazione e per lo scaustimo in particolare.

*“I care” è da sempre il suo stile: mi sta a cuore, mi sento interpellato, non mi è estranea la tua persona, il tuo agire, la tua difficoltà.*

Grazie, Danilo, per averci costantemente sollecitati e per avere insieme con noi ricercato, con intelligenza e con cuore, opportunità e strade da vivere e da percorrere insieme con chi ha scelto di dire il proprio sì al Signore nel servizio educativo con i più giovani e grazie per aver affrontato con noi problemi, fatiche, difficoltà.

Grazie per averci provocati ad essere protagonisti adulti ed attivi all'interno della nostra Chiesa.

Grazie per averci spronati ad essere esigenti con noi stessi e con gli altri, senza nasconderci dietro l'alibi della fatica nei rapporti umani che sperimentiamo nella quotidianità del nostro servizio.

**Grazie infine per il tuo ministero sacerdotale, per le tante volte che, con fede e sapienza, hai spezzato per noi il pane della Parola e dell'Eucarestia. Grazie per questi sei anni, vissuti intensamente e con tanta ricchezza.**

Buona strada per il tuo ministero: sei già tornato più attivo che mai in mezzo ai tuoi parrocchiani che, con pazienza, ti hanno condiviso con noi. ●

Paolo, Paola, Chiara  
e il Comitato Regionale



## Don Luigi Bavagnoli nuovo A.E. regionale

**Gli ultimi giorni dell'anno ci hanno portato la conferma della nomina da parte della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna di don LUIGI BAVAGNOLI quale A.E. Regionale dell'AGESCI.**

**Don Gigi subentrerà quindi a don Danilo, che ci è stato prezioso compagno di strada in questi anni.**

# L'esperienza di fede in noviziato

Una chiacchierata con padre Davide Brasca



Ross, ottobre 2005 Foto di Paolo Santini, Limidi I

**“Noi non cerchiamo l’apostolato; è l’apostolato che cerca noi. Dio, amandoci per primo, ci rende fratelli e ci fa apostoli. Come divideremmo pane, tetto, cuore con questo prossimo che è la nostra carne, senza essere traboccanti per lui dell’amore del nostro Dio, ignorato proprio da questo prossimo? Come non evangelizzeremo, se il vangelo è sulla nostra pelle, nelle nostre mani, nei nostri cuori, nelle nostre menti?”**

**(Madeleine Delbrel)**

Il noviziato è il tempo in cui è chiesto al novizio rover e alla novizia scolta di 'farsi nuovo'. Da sempre, quindi, il noviziato è il tempo in cui i giovani dovrebbero anche dare un'impostazione nuova alla propria fede, alla propria esperienza di Dio, alla propria vita cristiana quotidiana. Per i Maestri dei Novizi una sfida difficile in un'epoca in cui sempre più precario è il supporto sociale

ed educativo esterno (si parla addirittura di necessità di *nuova evangelizzazione*).

Padre Davide Brasca, attualmente assistente della branca R/S della Lombardia, ha formulato alcune riflessioni nel “Manuale del Noviziato” (ed. Fiordaliso).

**Come si può riassumere una realtà variegata come quella dei giovani oggi, soprattutto in rapporto ad un tema delicato come quello della fede?**

Certamente ogni schema comporta semplificazioni, l'approccio alle problematiche religiose può essere molto personale e complesso, soprattutto a 16 anni. Per semplicità indico però quattro situazioni-tipo che si possono presentare ad un Maestro dei novizi:

- Il noviziato dei 'credenti' (l'adesione c'è, ma è scelta profonda?)
- Il noviziato dei 'superficiali' (non solo nella sfera religiosa...)
- Il noviziato degli 'atei' (armati di critiche

contro la chiesa)

- Il noviziato di 'confine' (disobbedienti, ma conformisti, buono tutto...)

**L'analisi dei ragazzi è senz'altro preliminare, ma poi che cosa si chiede ad un Maestro dei novizi?**

In base all'analisi del gruppo dei giovani, il capo saprà scegliere il programma e gli obiettivi dell'anno (senza dimenticare la catechesi "occasionale", che sfrutta ogni occasione che si presenta nel cammino di vita), in ogni caso cercherà di mostrare che il messaggio di Gesù è cosa molto seria ed esigente, bella e affascinante... e non cosa da poco. A tutti il Capo cercherà di presentare, con pazienza e tenacia, Cristo crocifisso e risorto come salvatore. È la verità centrale della fede e rispetto a questa ci è chiesto di dire se crediamo o meno. E il compito di presentarla spetta al Capo scout e per certi aspetti spetta in modo singolarissimo al Maestro e alla Maestra dei novizi, i quali

contravvenendo benevolmente al comando del Signore che vietava che alcuno tra i fratelli si chiamasse Maestro, si espongono esplicitamente come **esempio** per i loro novizi. È questa esemplarità che compete ai Maestri dei novizi R/S (come a tutti coloro che si proclamano maestri).

### Quali sono gli strumenti che possono essere utilizzati con i ragazzi in età di Noviziato?

Strumento principale della evangelizzazione nel Noviziato R/S è il Vangelo. Assieme alla Carta di Clan il Vangelo è il 'documento' centrale del Noviziato e del Clan. Per il Clan il Vangelo 'grande', cioè con le lettere apostoliche, soprattutto paoline, per il Noviziato il Vangelo 'piccolo' con i quattro vangeli.

- Il Vangelo 'letto con attenzione', per capirne il senso letterale, magari ad alta voce.
- Il Vangelo studiato, commentato, approfondito.
- Il Vangelo 'riflettuto', meditato, pensando alla nostra vita. In silenzio o in condivisione
- Il Vangelo 'meditato e pregato', letto per quello che realmente è: parola di Dio. È la fede in Gesù Signore che fa accostare il Vangelo in modo diverso, cioè come parola rivolta di Dio a me, oggi. Gli approcci precedenti non necessitano la fede, questo sì. I metodi sono quelli precedenti, ma vissuti a partire dalla fede (fragile finché si vuole ma fede).

### Quale rapporto del piccolo gruppo del Noviziato, con la preghiera, individuale o comunitaria?

La comunità di Noviziato è senz'altro anche una comunità che prega e che impara a pregare. Pregare è difficile. Lo fu per i discepoli che chiesero a Gesù di insegnare loro a pregare, e lo è anche per noi. E la difficoltà risiede nel fatto che dialogare con chi non si vede richiede fede, sensibilità raffinatissima, capacità di ascolto acutissima... tutte abilità che non sono innate ma vanno acquisite con l'esperienza e la pratica. Ricordiamo, per inciso, che la preghiera è dialogo d'amore e di fede fra Dio e l'uomo e non 'riflessione personale su qualcosa'. La preghiera è dialogo con Dio a partire dalla fede in Lui e dall'amore verso di Lui, consapevoli che da parte Sua fiducia e amore per noi non mancano.

### Alcuni momenti che sembrano scontati della pratica religiosa, in Noviziato diventano difficili da proporre, pensiamo anche alla S. Messa. Come proporla?

La S. Messa occupa un posto centrale nella vita del Noviziato. Le attività domenicali, i pernottamenti, le route, i campi devono sempre avere al loro interno il momento in cui si celebra l'Eucarestia. A seconda del tipo di Noviziato essa avrà un significato diverso. Per un Noviziato di 'indifferenti' o di 'atei' essa si configurerà come una 'presenza provocatoria' che pone costantemente, nel cuore della vita comune, la questione della fede in Gesù. Comunque sia, che vi parteci-

pi solo qualcuno o, invece, tutti, essa sarà lì come 'un segno' di una scelta da compiere. E il capo vivrà, e farà vivere, questa situazione di 'strappo' con serenità, cioè riconoscendo il valore della libertà, e con rigore, cioè impedendo la schiavitù dei luoghi comuni e della pigrizia.

Allo stesso modo i sacramenti, pensiamo al sacramento della riconciliazione o al battesimo (qualche volta troviamo novizi che non sono stati battezzati), diventano occasioni che il capo può cogliere per la crescita dei suoi ragazzi, occasioni per lui di testimonianza e riflessione. Diversi tempi per "farsi nuovi". ●



## Un frate "nero" per la branca RS

Fra' Maurizio Bazzoni, nuovo AE regionale di branca

### A dire il vero pensavo che con quella recentemente fatta al noviziato "cittadino", almeno per quest'anno le presentazioni fossero finite... e invece no! Faccio comunque buon viso a "cattiva" sorte... ed eccomi qua.

Cosa dunque dirvi di me: innanzitutto che ho da poco superato il fatidico "mezzo del cammin di nostra vita" (*Inf I 1*), tenendo però conto che "gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti" (*Sal 89, 10*)... e io mi considero robusto; e poi approfitto di queste due citazioni per presentarvi i riferimenti della mia vita di oggi, due libri che – fatte le debite distinzioni (*mutanda mutandis* avrebbero detto i latini) – dovrei avere in mano ogni giorno: la Parola di Dio e... la *Divina Commedia*. Eh sì, perché il mio essere cristiano, frate (francescano, ma di quelli neri... per intenderci) e sacerdote, lo vivo, almeno in questi ultimi tempi, soprattutto nella conduzione di un centro culturale dedicato al sommo Poeta, che come certo sapete è morto e sepolto a Ravenna da ormai 684 anni. Intrinseca la relazione con Dio, più fisionomica quella con Dante: il profilo.

La mia vita scout è molto breve e veloce da raccontare: vi ho incontrati appena giunto a Ravenna... e ho rapidamente fatto carriera (qualche anno in L/C, un breve passaggio in E/G per poi approdare all'R/S, con un primo tempo iniziato da allievo e finito da assistente e il secondo di cui prima o poi mi piacerebbe raccontarvi). Il guaio è che non ho motivi "seri" per dire di no e che, come diceva una canzone che andava di moda ai miei tempi in AC (e forse anche da qualche altra parte, ma io ero lì) "io con voi mi trovo bene". E poi strada-comunità-servizio sono iscritti nella mia stessa vocazione di frate minore "conventuale" (quelli neri appunto!).

Altre cose su di me ve le potrebbero dire il "mio" clan o la stessa Comunità Capi che così alla recente apertura (o passaggi come li chiamiamo noi) mi ha scritto: "tra un incarico e un nuovo impegno riusciremo a tenerlo un po' con noi?".

Qualcuno che mi conosce insiste perché approfitti di questo triennio per proporvi un viaggio... si vedrà. Comunque vadano le cose, "buona strada" a tutti.

Fra' Maurizio

(o Frama, secondo l'uso scout)

# Route invernale 2005

## Noviziato/Clan "Partager" Limidi I



Il Clan Partager in route al Parco Naturale del Gigante Foto di Laura, Limidi I

**Route invernale... da tanto tempo progettata e attesa, fissata proprio dopo le festività natalizie per sfruttare il periodo di vacanze scolastiche dei nostri ragazzi.**

Meta: Rifugio Segheria all'Abetina Reale immerso nel verde del Parco Naturale del Gigante.

Partendo dalla località Case di Civago (Reggio Emilia), prendiamo una carrareccia e un sentiero per lo più immerso nel bosco, ultimo tratto su ripida prateria con tratti accidentati; il tutto percorso in circa due ore tra una fermata e l'altra per riprendere fiato e dare una sistematina alle ciaspole.

Route invernale... il sudore e la fatica chiudono le porte al mondo della città appena lasciato... alla frenesia delle feste e dei regali, del non riuscire a fermarsi perché tutte le cose sono dettate da tempi e scadenze... appena arrivati al rifugio tutto ciò che prima era indispensabile diviene "dettaglio", subito riscopri l'essenzialità. La strada diventa come uno spartiacque tra i due mondi opposti, è lo strumento principe per spogliarti dalle tue maschere per essere te stesso.

Route invernale... cadenzata dalle attività, dai giochi, dai momenti di riflessione e preghiera preparati sia da noi che dai ragazzi stessi...

l'impegno di tutti per vivere insieme ore di crescita e di condivisione.

In questi pochi giorni i ritmi si allentano... hai il tempo di guardare con calma l'orologio, di scattare qualche foto, di guardare la neve che cade quasi ininterrottamente e che forma un paesaggio da favola... qui i cellulari non prendono che a brevi tratti, non c'è televisione, la radio è sopra uno scaffale perché... non serve. Al rifugio la cosa più importante sono le persone, il visitatore viene accolto e subito lo si ascolta, si chiedono e ricevono notizie come un fratello che passando si ferma da te per riprendere poi la sua strada ma... intanto ti sei arricchito della sua presenza.

Route invernale che passa veloce... è già tempo della verifica, il coraggio di guardarci negli occhi per dire cosa pensiamo di noi stessi e degli altri con lo scopo di rafforzare il nostro essere comunità. È già tempo di rimettere le ciaspole, le ultime risate sulla neve e siamo in pulmino.

Il ritorno è sempre colmo di stanchezza e ti chiedi se hai fatto tutto bene, se ne è valsa la pena ma è un attimo veloce perché il saluto caloroso dei tuoi ragazzi è la conferma che una piccola traccia di quanto hai seminato rimarrà nei loro cuori. ●

# L'avventura non è solo dei ragazzi



Campetto EPC Foto di Filippo Panciatici, Forlì II

**Normandia, 6 Giugno 1944 - "...il guardiamarina Sam Grundfast, comandante in seconda di un LCT (mezzo da sbarco per carri armati), che era stato un boy-scout e sapeva leggere il Morse più in fretta del suo segnalatore, dovette intervenire di persona per segnalare che "obbedivamo all'ordine di andare a riva". (da "D-DAY" di Stephen E. Ambrose, Rizzoli, pag. 273)**

**Africa, 1943. "Uno degli ufficiali della mia compagnia, di stanza a Mareth, portava una cinghia di cuoio con la fibbia degli scouts. Un giorno fummo attaccati da un battaglione inglese dei Granatieri della Regina. Dopo il nostro contrattacco dovemmo ripiegare sulle nostre posizioni. Mancava il tenente. Due suoi soldati uscirono a cercarlo. Lo trovarono... accanto a lui un soldato**

**inglese era in ginocchio e gli teneva il capo sollevato. Egli tentò sollevarsi, poi lentamente si tolse la cinghia e la donò all'inglese, poi gli strinse la mano... e trapassò. I due soldati italiani raccontarono che il soldato inglese salutò l'ufficiale morente con tre dita della mano destra riunite e mi ripeterono il saluto che io avevo visto fare agli esploratori." (da "L'Esploratore", rivista dell'ASCI - Luglio 1946)**

Senza dubbio lo scoutismo ha lasciato il segno in questi due episodi di guerra, ed ancor più se immaginiamo di vedere il guardiamarina americano, l'ufficiale italiano ed il soldato inglese stringersi la mano in un solo momento ed in un solo luogo, così da regalarci, in una commistione di sentimenti e di abilità tecnica, una immagine, che seppure virtuale, può rendere con efficacia la possi-

bile realizzazione di quel sogno di tolleranza, di pace e di fratellanza che è sempre stata la generosa utopia perseguita da B.P. già dal lontano 1917, nonostante tutti gli ostacoli che gli si contrapponevano durante la prima metà del secolo scorso. Sono di quegli anni le guerre e le dittature che hanno creato le condizioni precarie a causa delle quali il Movimento ha potuto sopravvivere solo con molte difficoltà.

Ma nello stesso tempo quel sogno non smise mai di essere alimentato e rinvigorito grazie a tutti coloro che oltre ogni sacrificio hanno saputo mantenere aperto il loro cuore a quella generosa utopia, che è stato il vero luogo dove ha potuto rinascere e maturare l'uomo del futuro sognato da B.P.: "se non sognassimo mai - così scriveva nel 1925 - e non ci sporgessimo a tentare di afferrare la sostanza dei nostri sogni, non faremmo mai alcun progresso."

Se si pensa poi che questa straordinaria esperienza educativa ha avuto origine da "un suggerimento dato così alla ventura per una divertente ricreazione all'aperto, e si è poi trovato che dava anche un aiuto pratico all'educazione" (B.P., Scouting for Boys - Ed. Salani 1947, pag. 31), si può convenire che quella generosa utopia doveva possedere una sostanza, un significato, una ragione profonda, quasi un senso profetico nascosto, che per farsi concreta, chiedeva solo di rischiare senza aver nulla in cambio se non una giornata passata senza pretese ad osservare un gruppo di ragazzi intenti al gioco.

Forse è per questa ragione che anche oggi il sogno continua spontaneamente in ogni persona che vuole cimentarsi in questa avventura assieme ai ragazzi; e questo può accadere ovunque ci siano uomini e donne che guardano allo scoutismo come la soluzione più idonea e valida per coinvolgere ed impegnare i ragazzi di una parrocchia di città o di periferia o di un piccolo paese di provincia.

L'entusiasmo di questi nuovi capi è a volte così coinvolgente che non lascia neppure il tempo di pensare quanto può durare il loro impegno nel futuro, e di riflettere anche su quella minima garanzia di continuità, senza la quale non si va lontano.

L'esperienza ci ha lasciato degli amari esem-



più soprattutto nei gruppi scout nati nei paesi di provincia: ragazzi e ragazze rimasti senza capi, ma con indosso una perfetta uniforme scout.

È dell'ultima ora la notizia che conferma come si stiano perdendo tanti ragazzi e così pochi entrano nelle nostre Unità.

Allora, voglio anch'io aggiungere un'idea, ma senza pretese, alla già nutrita schiera di suggerimenti dedicati alla soluzione del problema.

Penso che si potrebbe partire incoraggiando i capi, giovani o meno giovani, a considerare seriamente l'unica esclusività dello scautismo: **lo spirito dell'avventura**, che deve essere posseduta da loro ancor prima che dai ragazzi, come condizione prima per essere poi vissuta insieme.

Se i capi accettano questo impegno sanno che cosa li aspetta, perché i ragazzi diventeranno una parte di loro, compagni di stra-

da, dove niente si fa solo per gioco, ma tutto si fa col gioco che l'avventura cementa.

Se chiedessimo ai nostri ragazzi: quanto vale un bicchiere d'acqua? Praticamente nulla risponderebbero, in quanto basta aprire il rubinetto di casa per dissetarsi. E quanto sarebbero disposti a pagare per un semplice fiammifero? La stessa cifra di prima, finché accendere il fuoco rimane la semplicissima operazione cui sono abituati tutti i giorni.

Ma le risposte potrebbero cambiare se anche un solo bicchiere d'acqua ed un solo fiammifero saranno stati determinanti per la sopravvivenza quando l'avventura si è fatta sentire in tutta la sua asprezza.

Allora, tra capi e ragazzi, sarà difficile perdersi di vista quando si sono vissuti momenti così inusuali del vivere, fatti a volte anche di queste semplici cose ma che assumono in certi contesti significati importanti

da lasciare tracce indelebili, che rinsaldano l'amicizia e nello stesso tempo educano il carattere a superare le difficoltà.

**Ho voluto dedicare questo articolo ai giovani capi che entrano per la prima volta nelle Co.Ca. del 2006**, ma

potrebbe andare bene anche per chi non più tanto giovane sta per dar vita a realtà scout in altri centri della Zona di Ferrara: Argenta, Migliaro e Volania.

Ad Argenta, va un pensiero ed un tifo particolare. È un ritorno annunciato da tempo, là nella terra di Don Minzoni, dove negli anni '20 è nata una radice profonda dello scautismo ferrarese.

**Così l'Avventura continua ed affascina ancora, mentre il Movimento scout si avvia a compiere i suoi primi cento anni di vita.** ●

## lettere al galletto

# ...A proposito del Gallo

**La nostra storia associativa e il nostro impegno ormai più che decennale nel "Gallo" ci impongono di esprimere ancora una volta quello che pensiamo sulla "Coop. che noi vorremmo" partendo da un punto fermo: lo Statuto.**

All'art. 2 esso recita: "la società ha come scopo il sostegno sia morale che materiale dei propri soci e dell'Agesci, soprattutto per quanto riguarda le forniture di beni e di servizi utili per le attività dell'Associazione... e dei suoi membri. In particolare essa fornisce all'Agesci... uniformi, distintivi, equipaggiamenti... e quant'altro possa ritenersi necessario o utile per promuovere, intraprendere, affiancare e dare continuità a tutte le iniziative... dell'attività educativa dell'Agesci..."

Emergono così due considerazioni:

- la Coop. Il Gallo è al servizio dell'Agesci (e non viceversa).
  - Anche la Coop. contribuisce a realizzare lo scopo educativo dell'Associazione e, pur non sottraendosi alle leggi del mercato, la sua attività deve essere caratterizzata dal rispetto della essenzialità e della semplicità che sono gli elementi che costituiscono il valore aggiunto del mondo scout.
- Quanto sopra detto dà significato anche all'impe-

gno dei capi volontari che gestiscono le filiali e che non hanno come obiettivo la vendita "a tutti i costi" del materiale e delle divise, ma offrono una ulteriore occasione di incontro, di comunicazione e di suggerimenti per i ragazzi e le loro famiglie, il tutto in spirito di servizio.

Se questa premessa è condivisa, come giustificare ai Capi dell'Emilia Romagna un magazzino sempre stracolmo, in cui spiccano scarponi, giacche a vento, pile e chi più ne ha più ne metta... di marche costosissime? Là dove i prodotti Marchio Scout dovrebbero farla da padroni, dal momento che l'Associazione da qualche anno fornisce equipaggiamenti di buon livello e a prezzi contenuti?

Non crediamo debba interessarci di diventare un negozio di articoli sportivi (ce ne sono già tanti, ben più forniti e situati in posizioni strategiche nelle nostre città); ci interessa invece offrire buoni prodotti e servizi ai nostri ragazzi e alle loro famiglie e contemporaneamente produrre bilanci in attivo a sostegno della nostra Associazione e delle sue attività.

Con spirito costruttivo, fraternamente.

Roberto Tassinari e Carla Gavelli  
(capi in servizio al Gallo di Forlì)



# Quando è il momento di prendere posizione



Foto di Paolo Santini, Limidi I

**Carissimo Neno, io credo che la nostra azione educativa debba aiutare i ragazzi a fare delle scelte per la loro vita. Cristianamente direi che, come educatori-catechisti, dovremmo aiutarli a scoprire la loro vocazione. Su questo credo che qualsiasi capo che si trovasse di fronte ad un'affermazione del genere sarebbe d'accordo.**

Penso però che l'azione educativa non debba soltanto limitarsi a dare degli strumenti di discernimento – educazione “indiretta”... della serie: “io ti do gli strumenti, tu inizi a camminare” – ma si debba caratterizzare anche attraverso momenti di prese di posizione forti di fronte a questioni importanti, quali quelle riguardanti la vita, la fede, la pace... Nel caso contrario cadremmo nel relativismo proprio del “pensiero debole” che caratterizza la nostra generazione. Non è vero che tutte le scelte sono corrette. Anche oggi – a buon vedere – ci sono delle scelte (e quindi delle prese di posizione) giuste e sbagliate. Una scelta che io compio oggi avrà delle ripercussioni sul mio futuro! Se portassimo agli estremi la tua posizione, allora l'azione educativa di un capo scout sarebbe simile a quella di un motore di ri-

cerca di internet che asetticamente ti pone davanti alle informazioni senza spiegazione affinché il ragazzo possa formarsi una sua opinione.

Ma l'AGESCI ha una sua opinione! È un'Associazione inserita nel tessuto ecclesiale italiano. Ammettiamolo: siamo di parte! Ma l'unico nostro schieramento deve essere quello di Gesù Cristo! Anche nel leggere il Vangelo siamo di parte! Perché accettiamo di avere degli Assistenti Ecclesiastici che ci ricordano che la Chiesa guida i suoi membri attraverso i Vescovi, i Sacerdoti e le persone di buona volontà che riflettono, alla luce del Vangelo, sulla realtà odierna.

Allora se noi partiamo da questi presupposti, mi vanno bene le prese di posizione nelle Marce della Pace, perché Cristo stesso è stato il messaggero di “lieti annunci, colui che annunzia la pace e dice a Sion: regna il tuo Dio!”. Allora è doveroso che l'AGESCI si sia schierata per il non voto al Referendum sulla Legge della Procreazione Assistita,\* perché – come diceva uno slogan – “la vita umana – dono di Dio – è troppo importante... che non si deve mettere ai voti... in nessun caso!”.

Mi preoccupa il fatto che ogni volta che in AGESCI si prendano posizioni che rispettano una totale obbedienza alla CEI si

senta un malessere generale all'interno delle nostre Assemblee. Credo che l'articolo della nostra legge: “sanno obbedire” valga proprio in queste occasioni. L'AGESCI è Chiesa, fa parte della Chiesa e deve sforzarsi di obbedire alla Chiesa. Questo non vuol dire mancanza di spirito critico e di riflessione... fin dai tempi degli apostoli anche Paolo non è stato in accordo con Pietro (ti ricordi la discussione ad Antiochia! – Gal 2, 11–14). Ma spirito critico e riflessione devono essere guidate da una richiesta continua, nella preghiera costante e assidua, dello Spirito Santo unico e solo motore dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Sarà proprio lo Spirito Santo a guidarci verso una sana obbedienza, all'unità vera e – in ultima analisi – ad un'azione educativa eminentemente cristiana. Buona Strada! ●

Don Francesco Preziosi

\* (n.d.r.) Sia il documento del C.N. del dicembre 2004 che la mozione 06/2005 del C.G. 2005 non danno alcuna indicazione di astensione, sollecitando ogni capo a sentirsi seriamente interpellato dal valore della vita e dall'impegno ad educare ad essa come valore fondamentale, dono di Dio.

# Facciamoci prossimo

## 5° Giornata dello Spirito del Masci dell'Emilia Romagna

**Nell'ambito del programma del 2005-06, dedicato al servizio, il M.A.S.C.I. dell'Emilia-Romagna ha realizzato una Giornata dello Spirito interamente dedicata a questo argomento.**

Il 20 novembre 2005, presso la Parrocchia di S. Francesco in S. Lazzaro di Savena (BO), gran parte delle Comunità della regione si sono trovate a riflettere sul tema **FACCIAMOCI PROSSIMO**. La giornata, iniziata con l'intronizzazione della Bibbia, è proseguita con l'ascolto dei passi per la riflessione che spaziavano dall'Antico e Nuovo Testamento a brani di testimonianza di laici come Irina Kalina, deportata in un gulag, o come Karl Barth, Dietrich Bonhoeffer, Madre Teresa, per finire con S. Agostino ed un passo della *Didachè* degli Apostoli. Dopo l'ascolto è stata fatta mezz'ora di deserto fino alla S. Messa concelebrata dal Parroco di S. Francesco e dall'A.E. regionale p. Giovanni Bertuzzi.

Nel pomeriggio, iniziato con il "gioco del cuore" nel quale ognuno dei partecipanti ha affisso su un grande cuore un foglietto con un pensiero, una frase, una parola che le letture e le proprie riflessioni gli avevano suggerito, Padre Giovanni Bertuzzi ha ripreso il tema della giornata ricordando la meditazione del mattino e la parabola del buon samaritano, nella quale emerge che il nostro prossimo non è il povero che dobbiamo aiutare, ma il Samaritano che aiuta il malcapitato, e quindi Dio stesso, che si fa nostro prossimo in Gesù Cristo, testimoniando che Lui è il più vicino a noi. Come dice S. Paolo, è con la sua consolazione che possiamo consolare i fratelli, ecco perché possiamo farci noi prossimo, per spargere nel mondo questa testimonianza della vicinanza con Dio.

Infine l'intervento di **Mons. Nicolini** - del quale riportiamo gli stralci principali del discorso - ha aiutato i presenti ad approfondire e a riflettere sul tema generale.

*"Riprendo il discorso di oggi, un po' come una sfida, perché viviamo in tempi molto interessanti e complessi, che ci portano a domandarci qual è il nostro servizio, che cosa ci viene chiesto per servire i più piccoli, i più poveri, gli*



Ross, ottobre 2005 Foto di Stefano Giberti, Cento I

*esclusi, che oggi erano inclusi concretamente nella Messa (Mt, 25,31-46). Verrebbe spontaneo dire che agli affamati bisogna dare da mangiare, agli assetati da bere, che bisogna trovare qualche vestito per chi non ne ha.*

*Forse, però, la scommessa oggi è più grave, l'impegno che ci viene chiesto più pressante, perché certamente ci troviamo in una situazione singolare: innanzitutto la piccolezza del mondo, che è diventato piccolissimo in pochi decenni.*

*Due le grandi cause di questa piccolezza: la prima è la rapidità delle comunicazioni, per cui sappiamo più del Vietnam che del nostro vicino di casa. Addirittura c'è confusione tra notizia e spettacolo; nonostante una censura nella comunicazione, il poco che veniamo a sapere è già tanto e basta per immaginare ciò che c'è sotto. Secondo: l'essere sempre di più nella stessa casa, anzi nello stesso appartamento, per cui qualunque problema diventa un problema di tutti.*

**Il mondo dunque si è fatto piccolissimo.** Siamo tutti molto vicini, e a motivo della vicinanza avvertiamo in modo più doloroso tutte le nostre diversità; essere così tutti insieme, per ora non ci ha fatto piacere e quindi il mondo così piccolo **ci dà inquietudine più che**

**contentezza** e quando uno arriva ci viene da dire "Ma perché sei venuto?". Dunque siamo in un momento delicatissimo.

Noi siamo al punto in cui per far bene dobbiamo far tutte le buone opere che conosciamo, oppure tra noi, in questo 'consesso di anziani' che è il MASCI, fatto da persone che si ritengono adulte **dobbiamo chiederci qual è il compito adulto oggi nella storia?**

Nessuno di noi sarebbe qui oggi se non fosse stato continuamente generato e nutrito dall'amore; **noi siamo qui perché la gente ci ha voluto bene**, dal primo sguardo di nostra madre alla pazienza di chi ci ha sopportato oggi pomeriggio. Se fossimo da soli, non saremmo qui, invece siamo qui tranquilli **e siamo ricchissimi**: di che cosa? **Dell'essere stati molto amati.**

Questo è un patrimonio immenso, le ricchezze non contano niente se non si è amati. Allora la cosa più importante è questa: ogni servizio è buono, ma proviamo a metterci sul punto di partenza di ogni servizio, che è la sovrabbondanza del servizio ottenuto del capovolgimento della parabola: guarda che tu non puoi far niente per nessuno, se non cercare di trasmettere l'immenso bene che hai ricevuto. Se non sei stato baciato, accarezzato, non sei capace

di baciare, di accarezzare; se non sei stato perdonato non sei capace di perdonare, se tu non sei un peccatore graziato, non sei capace di proporre la grazia di Dio davanti a una persona.

A me non serve sapere che il Signore sa tutto, che è onnipotente. A me serve che Lui non mi ha mai mollato nella mia perdizione, che nella mia fuga mi è sempre venuto a ritrovare, che nella mia fame e nella mia sete di perdono, di pace, di comunione, Lui mi ha sempre dato un posto.

Questa conoscenza del Dio misericordioso è il principio vero di ogni carità. Ebbene, **il principio di forza è tutto il bene che abbiamo ricevuto.**

La diaconia della carità è un impeto di riconoscenza - san Paolo lo chiama il debito - e io non riuscirò mai a pagare il debito della mia vita e rimarrò sempre debitore. Tra il bene che ho ricevuto e continuo a ricevere e la piccola offerta che verso al tesoro del tempio per pagare qualcosa del mio debito storico c'è una sproporzione assoluta. Questo è un grande vantaggio, e cioè che invece che parlare della carità, col collo storto e il giglio in mano in segno di purezza, aspettando la ricompensa di Dio, oggi in questo mondo diventando così piccolo e

stretto, con questo petrolio che cala e non basta più e con l'aria che è diventata così cattiva, cosa possiamo fare? bisogna sfidare tutto con la larghezza di una vita benedetta da Dio: ecco la felicità di un'esistenza cristiana.

Noi siamo **quei piccoli fratelli del Signore** - se possiamo avere il coraggio di dirlo - **che hanno da raccontare una storia lunga** su tutto quello che ricevono da mangiare, da bere e da vestirsi.

Allora bisogna semplicemente sentirsi delle **occasioni di bene.**

Credo cioè che bisognerebbe mettere -anche in un gruppo meraviglioso come il vostro- non la compunzione del dovere, ma la gioia della gratitudine; non l'impressione che facciate i fioretti (come quelli una volta suggeriti dalle suore, tipo un sassolino nella scarpa che toglieva sette peccati - veniali, però) e invece la **gioia di essere dei contrabbandieri di Dio**, e quindi gente che ha molto più di quanto le sia dovuto; siamo come quella gente che invita volentieri a cena, non pensando di far del bene ma per diffondere la fragranza dei tortellini in brodo che la moglie sa fare così bene. (da registrazione su fonocassetta senza revisione dell'oratore) ●



**A tutti i capi che vivono il primo anno in Co.Ca.  
l'invito alla...**

## **Uscita Regionale Tirocinanti**

### **13-14 maggio 2006 - Rocca delle Caminate (FC)**

Sarà un'occasione per confrontarsi su:

- **Perché fare servizio? Ma chi me lo fa fare?**
  - **La scelta di Fede: un problema o un punto di partenza?**
- **Oltre il proprio orticello: vivere in Associazione!**

Nell'attesa di incontrarci in uscita, chiediamo a tutti i tirocinanti di affrontare questi punti in Co.Ca. e in Zona, per arrivare con il proprio contributo. Seguiranno scheda di iscrizione e maggiori informazioni logistiche.

La pattuglia regionale di Formazione Capi



## Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

aggiornamento al 15 gennaio 2006

dal al capi campo

### CFM

LC 22/04/06 29/04/06 Luisa Grazi, Cristiano Del Monte

EG 17/04/06 23/04/06 Titti Morgese, Andrea Fabbri, don Paolo Gherri

EG 22/04/06 29/04/06 Alessandra Parini, Nicola Guglielmetti, don Luigi Bavagnoli

RS 17/04/06 23/04/06 Elena Bonfigli, Angelo Resmini

### CORSO CAPI GRUPPO

**29/04/06 01/05/06 Raffaella Domenicali, Riccardo Buscaroli**

### ROSS

**20/04/06 25/04/06 Nicoletta Brancolini, Daniele Baroni**

26/04/06 01/05/06 Da confermare

### CFM dell'AREA NORD EST

**LC 23/04/06 30/04/06 Veneto**

Le date dei **CAMPI di FORMAZIONE** e le **ROSS** regionali in calendario ad inizio estate saranno pubblicati sul Galletto di Marzo 2006

I Campi di Formazione e le Ross delle altre regioni dell'**AREA NORD EST** (Veneto, Friuli e Trentino A. Adige) non sono ancora disponibili. Occorre consultare direttamente il sito web di quelle regioni.

### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia [www.fvg.agesci.it](http://www.fvg.agesci.it) tel 0432/547081 fax 0432/547081

Veneto [www.veneto.agesci.it](http://www.veneto.agesci.it) tel 049/8644003 fax 049/8643605

Trentino Alto Adige [www.taa.agesci.it](http://www.taa.agesci.it) tel 0461/239839 fax 0461/239839

Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it) È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai **CFM** ed alle **ROSS** dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

## Cooperativa Il Gallo

### Bologna

Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810

**NUOVI ORARI: da martedì pomeriggio a venerdì:**

9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 - **sabato:** 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00

**Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina.**

[www.cooperativailgallo.it](http://www.cooperativailgallo.it)

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418

Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452

Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744

Apertura: mer./ ven. dalle 16 alle 19

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821

Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412

Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18



## Indirizzi utili

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Lunedì: chiuso

Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00

Tel. 051 490065 - Fax 051 540104

E-mail: [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it) - Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590 <http://digilanderiol.it/masci47>

### COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia)

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

## Convegno nazionale A.E.

**“Identità e ruolo dell'Assistente Ecclesiastico nell'Agesci”**

**Il titolo indica con chiarezza l'indirizzo del Convegno Nazionale degli Assistenti Ecclesiastici dell'AGESCI che si terrà mercoledì 22 e giovedì 23 febbraio 2006 alla Cittadella di Assisi.**

L'idea nasce per **offrire un momento di formazione qualificato** agli Assistenti, per **sostenere e incoraggiare il loro servizio** e per **far cogliere le opportunità** che lo scoutismo e l'Agesci, con un proprio metodo specifico, costituiscono **in ordine all'annuncio evangelico e alla catechesi dei giovani.**

**L'invito a partecipare è a tutti gli A.E. ed ai Capi**, specie se attivi in zona e regione - compatibilmente con le singole possibilità - trattandosi di giorni feriali. Interventi di *Mons. Giuseppe Betori*, segretario generale della CEI e *Mons. Francesco Lambiasi*, Ass. Naz. Azione Cattolica sui temi **“Educare alla fede i giovani oggi, in una prospettiva di evangelizzazione”** ed **“Evangelizzare oggi nel contesto giovanile con il metodo scout”**.

Tutte le notizie sul sito nazionale [www.agesci.org](http://www.agesci.org)

### Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna

Anno XXXIII

Febbraio 2006 N° 2

Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2

40139 Bologna

Tel. 051 490065

**Direttore responsabile:** Caterina Molari

**Redazione:** Marco Quattrini (capo redattore),

Caterina Molari, Andrea Parato, Cinzia Valzania

**Hanno collaborato a questo numero:** Padre Stefano,

Paola Incerti, Paolo Zoffoli, d. Luigi Bavagnoli, Chiara,

fra' Maurizio Bazzoni, Laura Morari, Ascanio Cagnoni,

Roberto Tassinari, Carla Gavelli, d. Francesco Preziosi,

Daniela e Franco Parrini

**Grafica e impaginazione:** Matteo Matteini

**Stampa:** Pazzini Stampatore Editore,

Via Statale Marecchia, 67 - 47827 Villa Verucchio (RN)

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2

DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN - Via Rainaldi 2,

40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg.

3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Age-

scsi Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg.

Emilia Romagna.